



COMMISSARIO TERZO VALICO
Accompagnare la realizzazione
per garantire l'interesse pubblico



INSTANT REPORT

60 MILIONI DI OPPORTUNITÀ

LO SVILUPPO DEL TERRITORIO: DISCUTIAMONE INSIEME

*Quali garanzie vogliamo per la
sicurezza e la legalità dei cantieri e
quali opportunità generate dal Terzo
Valico possiamo cogliere per lo
sviluppo del territorio?*

Alessandria | Centogrigio Sport Village | 29 ottobre 2016

60 MILIONI DI OPPORTUNITÀ

LO SVILUPPO DEL TERRITORIO:
DISCUTIAMONE INSIEME

SALUTI

RITA ROSSA

Presidente della Provincia
di Alessandria



Mi unisco ai ringraziamenti e sono felice che tanti di voi abbiano confermato la partecipazione per questo evento.

Dobbiamo tracciare le opportunità per il territorio. Questo si aggiunge a quello che i sindaci hanno fatto in questi anni: noi siamo per le infrastrutture necessarie per la competitività.

Vogliamo opportunità di lavoro crescita e sviluppo e siamo qui per discutere di questo. Noi ci sentiamo Stato anche nel momento in cui chiediamo chiarezza. Quello che è avvenuto in questi giorni ci riguarda, tocca me e i Sindaci del territorio.

Abbiamo chiesto a Renzi e a Delrio un atto forte e decisivo per sostenere con trasparenza e tranquillità la necessità di programmare lo sviluppo. Siamo contenti che questa richiesta abbia già prodotto da parte del Ministro Delrio un coinvolgimento di Raffaele Cantone e dell'ANAC che auspichiamo possa proseguire con continuità a fianco del Commissario. Chiediamo trasparenza e l'opportunità di nominare un Commissario all'opera per la gestione degli appalti. È necessario investire maggiori risorse nei controlli ambientali e devono essere svolte delle verifiche sulla sicurezza delle opere sin qui svolte.

Vogliamo una netta discontinuità con

Cociv, non crediamo che possa continuare a svolgere le funzioni che sin qui ha avuto. Siamo pronti a dare il nostro supporto.

Siamo disponibili a collaborare e si valuti da parte del Governo la possibilità di creare un organo consultivo che ci coinvolga.

Guai a pensare che per evitare l'illegalità, avvenuta in sede privata e non pubblica, si fermi lo sviluppo di un Paese. Noi siamo per le opere fatte con trasparenza e correttezza. Le istituzioni sono qui per dire che il percorso va avanti. Chiediamo trasparenza, coinvolgimento, ricadute occupazionali per il territorio. E siamo qui oggi per discutere dei 60 milioni di opportunità, si vada avanti. Le istituzioni sono presenti per garantire i percorsi di trasparenza e legalità.

SALUTI

FRANCESCO BALOCCO

Assessore ai Trasporti,
Infrastrutture, Opere Pubbliche
e Difesa del suolo della Regione
Piemonte



Vi ringrazio di essere qui anche dopo gli episodi di tensione di questa mattina. Ringrazio i Sindaci, il Commissario perché in questi mesi si è fatto un grande lavoro di condivisione con Rete Ferroviaria Italiana, a partire dal Direttore Investimenti Aldo Isi e dall'Amministratore Delegato Maurizio Gentile che hanno mostrato grande sensibilità.

Se emerge, come da indiscrezioni delle prime indagini, che il cemento è come colla sarebbe molto grave e su questo è importante far chiarezza subito.

Sulle questioni ambientali abbiamo discusso e creato intese molto forti con il Commissario e con gli Enti di controllo come Arpa, la Direzione Ambiente della Regione Piemonte. Si è fatto molto lavoro e la strada è quella giusta e non bisogna abbassare la guardia.

Dobbiamo sfruttare le opportunità del codice degli appalti: saluto i Senatori Stefano Esposito e Daniele Borioli che di quel provvedimento sono stati protagonisti.

Ad esempio con chi gestisce i lavori in Valle di Susa ora abbiamo un rapporto serio e importante e stiamo recuperando il lavoro con il territorio. Bisogna lavorare insieme.

Questo è l'obiettivo di questa giornata e di questi mesi. Noi siamo qui per lavorare con impegno. Ringrazio tutti i presenti per il vostro coraggio. Se fuori ci sono i protagonisti della violenza antagonista ne dobbiamo tenere conto ma è un problema loro, noi guardiamo avanti.

SALUTI

MAURIZIO GENTILE

Amministratore Delegato
di Rete Ferroviaria Italiana



Questo appuntamento è un'importante occasione per parlare di futuro, di territorio e lavoro. Per questo motivo siamo disponibili a discutere della realizzazione delle idee particolarmente meritevoli che emergeranno dai tavoli di discussione che potrebbero correre il rischio di non essere realizzate per il superamento dei 60 milioni previsti.

Nonostante quanto accaduto negli ultimi giorni in seguito all'indagine della Procura della Repubblica di Genova che ha coinvolto protagonisti privati e non pubblici, Rfi non ha avuto dubbi sul fatto di essere presente a questa importante giornata. Aver deciso di "metterci la faccia" è, per noi, testimonianza del fatto che stiamo lavorando e vogliamo continuare a farlo nella legalità.

Quanto accaduto ci impone un passo avanti affinché niente sia come prima. Nell'attesa degli esiti delle inchieste, Rfi, ha già avviato controlli capillari sia della qualità dei materiali utilizzati che della conformità dei lavori realizzati finora. Inoltre, al di là, delle decisioni che verranno prese di concerto con il Ministro alle Infrastrutture, Graziano Del Rio e il Presidente dell'Autorità Anticorruzione, Raffaele Cantore, riteniamo necessario, in quanto Committente,

prendere in mano, da subito, la direzione lavori, così come prevede il nuovo Codice degli Appalti. Occorre, inoltre, cambiare le regole di assegnazione delle gare, per questo motivo, Rfi sarà presente all'interno delle Commissioni di gara con un proprio membro designato.

Un ulteriore segnale di cambiamento può passare anche dal cambio di nome dell'opera che non è tecnicamente un valico ma una galleria di base come quella realizzata dagli Svizzeri sul Gottardo potrebbe essere già un segnale.

SALUTI

ROCCHINO MULIERE

Sindaco del Comune
di Novi Ligure



Sabato sono andato in una famiglia che abita in una cascina da 60 anni a dire che sarà abbattuta, a trattare con la famiglia ci dovevano andare quelli che sono stati arrestati. Adesso noi dobbiamo recuperare credibilità. Ci hanno detto fuori di essere ladri ma i ladri sono altri e non sono qui.

Noi ci mettiamo la faccia perché pensiamo che le cose possano essere fatte in un certo modo. Abbiamo bisogno di persone come l'Amministratore Delegato di RFI Maurizio Gentile e il Direttore Investimenti Aldo Isi perché hanno recuperato un rapporto con i sindaci. Se chi ha la committenza si occupa di garantire sicurezza e appalti per noi è decisivo. Le parole del Governo e del Ministro sono state chiare. Ci vuole una svolta e il messaggio che arriva questa mattina è rassicurante.

Non abbiamo annullato l'evento perché siamo qui per parlare di prospettive. Per questo dobbiamo pensare all'oggi. Noi abbiamo fatto un accordo per assumere 150 persone sul territorio, ma su un'opera di 6 miliardi di euro non possiamo parlare di 150 persone. A Novi Ligure c'è campo base per 450 lavoratori che hanno bisogno di servizi ma stanno assumendo le donne del sud e nessuno di Novi Ligure. Gli occupati li

vogliamo subito. Adesso e sul territorio.

Noi abbiamo una grande opportunità. È una sfida e noi siamo qui perché abbiamo accettato questa sfida. Ci dobbiamo però mettere delle idee perché non possiamo permetterci il lusso di sprecare questi fondi. Ci vogliono idee forti e dobbiamo prendere le migliori. Devono diventare una grande opportunità per il territorio. Siamo disponibili perché noi ci crediamo e vogliamo metterci la faccia. Ma la collaborazione stretta è necessaria e i segnali di questi giorni sono importanti.

60 MILIONI DI OPPORTUNITÀ

LO SVILUPPO DEL TERRITORIO:
DISCUTIAMONE INSIEME

SALUTI

MICHELE BISIO

Sindaco del Comune di Voltaggio



Vi ringrazio e sono lusingato di rappresentare i piccoli comuni. Le persone che sono state arrestate mi insegnavano come utilizzare i fondi pubblici, mi rifiuto di essere additato come ladro e mafioso. Mi rifiuto di accettare questo.

Io ho spinto molto per questo evento. Perché ci credo.

Parlavo con il mio predecessore e lui mi raccontava la mancanza di Rete Ferroviaria Italiana. Ora l'atteggiamento di RFI è cambiato anche grazie al Direttore Investimenti Aldo Isi e le cose sono molto diverse: il committente ora rispetta il territorio. Ho pianto per la firma del Protocollo d'intesa. Io credo che noi dobbiamo essere capaci di tirare fuori delle idee sovracomunali. La realtà del campanile è reale ma noi dobbiamo guardare al territorio allargando gli orizzonti. L'obiettivo è non spendere questi soldi per centrare la notizia di "Striscia la notizia". Servono buone idee per creare davvero lo sviluppo.

60 MILIONI DI OPPORTUNITÀ

LO SVILUPPO DEL TERRITORIO:
DISCUTIAMONE INSIEME

INTRODUZIONE

IOLANDA ROMANO

Commissario di Governo
Terzo Valico



Buongiorno sono Iolanda Romano e sono molto felice di essere qui con gli undici Sindaci del territorio piemontese attraversato dal Terzo Valico, qui rappresentati dal Sindaco di Novi Rocchino Muliere e dal Sindaco Voltaggio Michele Bisio, insieme all'Assessore ai Trasporti e Infrastrutture della Regione Piemonte Francesco Balocco, l'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana - la società pubblica dello Stato a cui è affidata la realizzazione dell'opera - Maurizio Gentile e la Presidente della Provincia di Alessandria, Rita Rossa.

Vi ringrazio davvero per la partecipazione con la vostra presenza in una giornata così difficile e di aver trovato il coraggio di entrare. Non è stato affatto facile e credo sia un successo essere qui così numerosi.

Dopo la giornata di oggi verrà scritto un report che sarà consegnato ai Sindaci che, insieme a me agli altri enti promotori dell'OST individueranno dei filoni fra i vari argomenti che saranno emersi. In un ulteriore passaggio verranno fatte le valutazioni di fattibilità dei progetti per poi passare alla fase decisionale ed operativa. Il progetto di sviluppo sarà successivamente sottoposto al CIPE (Comitato Interministeriale per la programmazione economica) per la necessaria approvazione.

Adesso se siete d'accordo passerei a lavorare per rispondere a questa domanda che è leggermente cambiata proprio in relazione ai fatti di questi giorni. La domanda è "Quali garanzie vogliamo per la sicurezza e la legalità dei cantieri e quali opportunità generata dal Terzo valico possiamo cogliere per lo sviluppo del territorio?"

A questo punto invito accanto a me una facilitatrice che mi affiancherà così che io possa concentrarmi sul mio ruolo di Commissario. Ci tengo a specificare che non si tratta di un'assemblea. Non è possibile parlare tutti insieme perché siamo più di 300. Il cerchio dove siete seduti è di tutti e possiamo permettere a nessuno appropriarsene. Ci sono poche e semplici regole, rappresentate dai quattro cartelloni che vedete alle mie spalle.

La legge dei due piedi: vi dovete sentire liberi di muovervi come volete in questo spazio. Potete interrompere una conversazione e passare, se reputate opportuno, da un gruppo all'altro. Questa giornata è dedicata a voi e quindi sentitevi liberi.

Chi c'è è la persona giusta: io ho inviato tutti a partecipare anche quelli che contestano l'opera e in questo momento sono qui fuori a protestare. È stato fatto uno sforzo molto grande da parte di tutti. Insieme alla Regione, la Provincia, e i Sindaci siamo stati impegnati in prima linea e abbiamo fortemente voluto questa giornata. Abbiamo insistito per confermare un evento rivolto a tutti i cittadini per ascoltare le loro idee. Vorrei soffermarmi un secondo sui Sindaci, non me ne vogliano gli altri ospiti, perché sono particolarmente importanti in quanto fondamentale anello di congiunzione tra il Governo e i cittadini. Ho chiesto loro se intendessero confermare la loro partecipazione e con mio grande stupore nessuno di loro si è sfilato. Credo che sia sinonimo di serietà nonché un evento unico nel panorama nazionale. Dico questo perché per me è importante che sia rappresentato il territorio dato che questo è un evento pensato e realizzato con e per il territorio.

I quattro principi sono:

quello che succede va bene: accoglieremo tutte le vostre proposte e le vostre idee e trascriveremo tutto per fare un instant report. Come potete vedere abbiamo un tabellone e una copertina e ultima pagina di questo report che al momento sono vuoti. I contenuti sarete voi a dettarli con le vostre proposte; quando si inizia si inizia e quando si finisce si finisce: anche qui i tempi li dettate voi. Non mettiamo limiti alla vostra voglia di discutere e confrontarvi. Nella discussione odierna potete sentirvi bombi o farfalle: il senso è che, per come è concepito l'OST, viene garantita a tutti la possibilità di parlare e di proporre idee sia che siate, di natura, persone silenziose o che siate leader e volete girare da un gruppo ad un altro.

Ora passiamo al mercato dei temi: se venite al centro, e convocate una discussione su un argomento che vi interessa affrontare con gli altri cittadini, vi assumete due responsabilità:

1. Rinunciate alla legge dei due piedi per la durata della discussione. Se convocate un tema siete tenuti a partecipare a quella discussione.
2. Vi impegnate ad aiutare i facilitatori per redigere il report finale della discussione.

Queste le regole. Per chi di voi vuole rispondere alla domanda è aperta la fase di proposta dei temi. Ora possiamo andare a discutere, buon lavoro a tutti!

**60 MILIONI
DI OPPORTUNITÀ**

LO SVILUPPO DEL TERRITORIO:
DISCUTIAMONE INSIEME

*Quali garanzie vogliamo per la sicurezza e la legalità
dei cantieri e quali opportunità generate dal Terzo Valico
possiamo cogliere per lo sviluppo del territorio?*

SESSIONE 1



SESSIONE 1

GRUPPO 1

POTENZIARE E METTERE IN SICUREZZA IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Convocatore: Mauro Bressan



Fotografia attuale e problemi rilevati:

- 120 comuni 2 gestori per una rete idrica di 3500 km di distribuzione H₂O e 1170 km di fognature;
- 5-6 milioni per gestore annuali insufficienti per potenziare e mantenere il sistema perché abbiamo una tariffa bassa per un sistema ad alto capitale per il SII (tariffa 1/2 della Francia, 1/3 Germania 1/5 Inghilterra, 1/7 Danimarca);
- non si depura tutta l'acqua per cui ci sono sanzioni europee oltre che danni ambientali;
- costi alti di gestione per i comuni di nuova acquisizione ;
- problema della presa in carico degli acquedotti rurali e del consorzio;
- problema dell'interconnessione dei SII;
- problema della tutela della sicurezza (anche eventuali sabotaggi) delle falde e dei pozzi;
- necessità di valutare e di monitorare per intervenire e prevenire i possibili rischi di interferenza tra i lavori del terzo valico e il SII.

Il confronto nel gruppo, a fronte della problematica di scarsità di risorse economiche, si è sviluppato tra due poli: da un lato lavorare sull'integrazione del sistema, attraverso l'interconnessione, la mappatura, la pianificazione strategica in modo da rendere più efficiente la gestione; dall'altro intervenire sui problemi puntuali del sistema, ad esempio cominciare

dalla qualità dell'acqua, manutenzione degli alvei e delle sponde, ecc.

Tra questi due poli è stato evidenziato che una buona mappatura e gestione dei big data e una buona pianificazione consentirebbero di individuare in modo più efficace gli interventi puntuali e più necessari.

Le proposte emerse:

- pianificazione di un unico progetto mettendo a fattore comune i database di ogni comune e di ogni gestore. Ruolo più forte dell'ATO rispetto al coordinamento e alla gestione del SII;
- gestione integrata degli alvei e sponde fluviali con la risorsa idrica e le attività estrattive (consentire l'attività estrattiva delle imprese negli alvei dei fiumi riducendo così i costi di manutenzione);
- mettere in sicurezza il Rio Lovassina;
- completare il sistema di interconnessione idrico connettendo i pozzi di Predosa ad Alessandria;
- costruire collettore fognario dell'alta Val Lemme;
- completare il sistema di depurazione dell'acqua.

SESSIONE 1

GRUPPO 2

VALORIZZAZIONE E SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

Convocatore: Giuliano Bellezza



Vista la capillarità delle Pro Loco sul territorio provinciale di Alessandria, e in particolare degli 11 comuni interessati dall'opera, il gruppo concorda sul contributo che le Pro Loco possono dare allo sviluppo del territorio. Le Pro Loco infatti intercettano anche i bisogni dei non residenti, gestiscono risorse quali impianti sportivi, ristorazione, percorsi naturalistici e museali, ecc.

Per l'utilizzo delle risorse disponibili per il piano di sviluppo si individuano 2 possibili impieghi:

1) rispondere alle necessità contingenti delle Pro Loco (ristrutturazioni sedi, impianti obsoleti, realizzazione di nuovi servizi legati ad attività quali cicloturismo, equitazione, cinofilia...);

2) in un'ottica progettuale di medio e lungo periodo si propone una riflessione su:

- organizzazione turistica provinciale che ridefinisca la centralità del ruolo delle Pro Loco;
- mobilità intermodale che renda accessibili le varie porzioni di territorio e le loro risorse;
- costruzione di una rete delle Pro Loco che insistono sugli 11 comuni per promuovere le risorse del territorio,

comunicare le risorse del territorio, dare una risposta in termini di ricaduta economica;

- costruire l'offerta turistica/prodotto, coinvolgendo gli operatori delle strutture ricettive, produttori enogastronomici, gestori di eventi e impianti sportivi, etc.) con particolare attenzione alle risorse locali e culturali (km 0).

STRUMENTI per realizzare le proposte su indicate

- Infopoint "reale" nelle sedi delle Pro Loco e infopoint "virtuali" attraverso la costruzione di un portale DMO;
- Istituire una Redazione del portale che gestisca i contenuti del portale DMO e le informazioni da fornire alle sedi delle Pro Loco;
- Primi suggerimenti di attività per la costruzione dell'offerta turistica, maratone enogastronomiche, percorsi di trekking, piste ciclabili, ippo-vie, etc.

SESSIONE 1

GRUPPO 3

VALORIZZAZIONE DEGLI ITINERARI CICLOTURISTICI E MOBILITÀ CICLABILE NEL COMPENSORIO DEI COMUNI DEI COLLI DI COPPI E PARCO DEL CICLISMO

Convocatore: Stefano Mogni



Si presenta un progetto preciso di valorizzazione del territorio, con particolare riguardo al ciclo-turismo e alla mobilità ciclabile e sostenibile/dolce. Esiste già un Protocollo di intesa sovracomunale (26 amministrazioni coinvolte dal 2013) e l'obiettivo è la creazione di un "Parco del ciclismo dei colli di Coppi": un parco con una rete di circa 500 km di strade, ancora in parte da tracciare e articolare, con l'asse individuato nel bacino del torrente Scrivia.

Si è segnalato che il progetto potrebbe non limitarsi al ciclo-turismo, ma in genere a qualsiasi attività a basso impatto ambientale (escursionismo, podismo etc.).

Importante anche intervenire sui rischi della mobilità ciclabile e pedonale oggi presenti come ad esempio nel polo logistico di Tortona. In ogni caso si sottolinea l'opportunità di reimpiego di strade e infrastrutture realizzate o in fase di realizzazione da parte di RFI per l'opera Terzo Valico, nella prospettiva della effettiva compensazione.

Si è evidenziata l'importanza di una riqualificazione della zona del parco dello Scrivia, che presenta tanti Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.): in particolare sono messi a fuoco silvicoltura, cura dal dissesto idrogeologico in un'ottica di area vasta (es. cooperazione con la Liguria).

Si segnala l'importanza di capire bene quali soggetti attrarre con il progetto: ad esempio il ciclo-turismo dall'estero può essere opportunità per le imprese locali, ma anche per investimenti esteri riferiti a settori non turistici (un "innovation tour" potrebbe valorizzare il settore dell'innovazione tecnologica con sinergia del PST di Tortona e l'IIT di Genova).

Inoltre si sono sottolineate le opportunità lavorative e economiche del progetto:

- fare da collante rispetto a iniziative esistenti e talvolta risaltanti;
- opportunità per accompagnatori cicloturistici formati dalla Federazione Ciclistica Italiana e in generale per l'indotto delle attività sportive;
- opportunità di sviluppo del settore ricettivo, oggi presente a macchia di leopardo (potenziare e mettere in rete il sistema dell'accoglienza, puntando sul ruolo delle pro loco, sulla formazione degli operatori del settore, su comunicazioni organiche con cartellonistica e web).

Fondamentale, infine, sono continuità e manutenzione: no a investimenti una tantum, necessaria cura nel tempo e ricerca di iniziative, anche estere, su tutela del territorio, accoglienza, servizi.

SESSIONE 1

GRUPPO 4

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE FLUVIALI DI ALESSANDRIA. FIUMI TANARO E BORMIDA

Convocatore: Giorgio Cacciabue



Premessa: Alessandria storicamente è sempre vissuta a stretto contatto con i fiumi che la circondano: Tanaro e Bormida. Sia a scopo di difesa che per scopi di utilità. Dopo l'alluvione del 1994 il fiume è percepito come una minaccia, si tratta di trasformarlo in risorsa e opportunità.

L'utilizzo dell'ex cava di Cascina Clara e Buona per il deposito dello smarino del Terzo Valico comporta la rinuncia a un'area di notevole interesse naturalistico ma tale rinuncia può essere compensata con interventi di riqualificazione ambientale delle sponde dei fiumi.

Le criticità attuali:

- le opere di difesa hanno separato i fiumi dalla città;
- le aree fluviali non fruite sono diventate aree degradate.

Gli obiettivi:

- migliorare l'accessibilità al fiume;
- rendere fruibili gli argini orientando la popolazione in ambiti idonei e attrezzati: rendere attrattivi i fiumi, riqualificare quindi le aree degradate anche da attività antropiche improprie (orti abusivi, discariche);
- valorizzare i percorsi e le emergenze paesaggistiche;
- ricostruire i collegamenti tra paesaggio agrario e la città.

Le proposte:

- realizzazione di aree attrezzate collegate da un percorso ciclopeditone che coinvolge le sponde dei due fiumi: sul Tanaro a partire dal Ponte Meier fino alla confluenza con il fiume Bormida e sul Bormida a partire dal Ponte sulla strada provinciale 185 (Ponte ristorante Candela) fino alla confluenza con il fiume Tanaro;
- collegare tra loro gli ambiti naturalistici esistenti o futuri per dare alla città un parco periurbano da fruire;
- coniugare un percorso "dal basso" fattibile e concreto con un livello di "piano" che non rimanga "nel cassetto", quindi il coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interesse in un percorso partecipato (con commissioni progettuali e anche eventualmente con un concorso di idee);
- coinvolgere i diversi enti per sfruttare al meglio le risorse/aree demaniali ad esempio che possono essere date in concessione per attività ricreative;
- mantenere insieme intervento urbano ed extra urbano (es. Torino Murazzi);
- utilizzare una parte dei fondi del Terzo Valico per riqualificare le sponde dei fiumi di Alessandria.

SESSIONE 1

GRUPPO 5

TURISMO CULTURALE QUALE MOTORE DI SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Convocatore: Maurizio Montobbio



La discussione, costruttiva, pacata e propositiva condotta dal gruppo molto eterogeneo, si è concentrata e si è focalizzata sui seguenti temi:

- abbinare le potenzialità del territorio a opportunità turistiche;
- sviluppare una capacità di accoglienza locale sia da un punto di vista strutturale sia da un punto di vista culturale.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario promuovere i musei di eccellenza presenti all'interno del territorio, quali il museo di Tortona e di Acqui terme, il forte di Gavi e l'area archeologica di Libarna.

Parallelamente è necessario valorizzare i "piccoli beni" attraverso la creazione di un sistema territoriale.

A tal fine è necessario rafforzare la movimentazione delle persone attraverso una ri-funzionalizzazione delle stazioni.

Da un punto di vista progettuale si ritiene necessario favorire la creazione di un Comitato permanente del turismo.

Il Comitato dovrebbe realizzare un censimento del patrimonio culturale, naturalistico e dei prodotti locali ("italianità").

Viene inoltre evidenziato che tale Comitato deve essere composto da soggetti pubblici

e privati (sia associazionismo che profit) sia nella sua definizione che nella gestione.

Si ritiene necessario mettere in atto un percorso di accompagnamento e sostegno alla costruzione del progetto e alla sua gestione (team building).

Il progetto deve far emergere una capacità attrattiva sia da un punto di vista turistico sia come capacità di attrarre fondi privati per garantire una sua sostenibilità nel tempo. Un apporto finanziario locale permette anche di aumentare una positiva identificazione da parte degli operatori del territorio e il progetto stesso.

Infine è stato evidenziato che questa proposta è volta anche alla creazione di opportunità lavorative per i giovani del territorio che si spendono in percorsi formativi nell'ambito della promozione del territorio stesso.

SESSIONE 1

GRUPPO 5 BIS

TURISMO CULTURALE QUALE MOTORE DI SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Convocatore: Maurizio Montobbio



I focus principali della discussione sono stati: fruibilità, visibilità, lavoro e professionalità, operatività condivisa.

Il territorio presenta una grande ricchezza paesaggistica (valli, fiumi, etc.), culturale, architettonica e archeologica sotto-valorizzata.

I numerosi siti diffusi sono poco connessi in termini di viabilità e quindi poco fruibili.

Gli stessi non sono riconosciuti dai turisti ed è quindi necessario dare maggiore visibilità.

In termini operativi, la gestione finora è stata per lo più volontaria e non integrata a scala sovralocale.

Sono necessarie quindi professionalità adeguate e la redditività di chi si assume l'onere di gestire questa offerta turistica e rivalorizzazione dei siti.

I fondi e le risorse dovrebbero essere utilizzate principalmente per creare una struttura territoriale/portale che possa accogliere e comunicare adeguatamente i singoli siti a partire dai grandi centri lungo gli assi della viabilità a servizio dell'intero territorio.

Si propone la creazione di un'organizzazione/associazione sovralocale pubblico-privata per la gestione coordinata delle attività con strumenti e meccanismi standardizzati.

Si propone anche la costruzione di un brand

comune ben riconoscibile e comunicabile che possa intercettare il grande flusso di persone che transita nel territorio ma che non è consapevole e informato sulle bellezze e sui punti di interesse.

Esistono già grandi attrattori come l'outlet di Serravalle con milioni di individui da tutta Europa, oltre ad eventi e festival di interesse e richiamo (es. Film Festival di Alessandria).

I fondi dovrebbero essere utilizzati per gli interventi di ristrutturazione e manutenzione dei siti e la loro accessibilità (quindi viabilità e infrastrutture). Dovrebbero anche essere utilizzati per il sostegno delle singole attività private di produzione di prodotti tipici e delle strutture ricettive.

Esistono progetti privati stranieri per musei navali e della iuta ad Arquata Scrivia.

Le valli hanno bisogno di particolare attenzione agli equilibri ecologici e alla sostenibilità (es. problema randagismo felino) e la viticoltura è anche una risorsa per il presidio e la tutela del territorio oltre a elemento di offerta enogastronomica.

Lo sforzo necessario è anche in termini di co-finanziamento dei privati insieme alle risorse pubbliche.

SESSIONE 1

GRUPPO 6

ATTIVAZIONE COMPRENSORIO TURISTICO SPORTIVO

Convocatore: Marcello Bocca



La discussione si è concentrata sulla proposta del progetto della creazione di un comprensorio turistico sportivo. L'obiettivo è aumentare l'offerta delle possibilità di fare attività sportiva (indoor e outdoor) per turisti ma anche per i residenti con lo scopo di puntare a una valorizzazione sociale che passi attraverso lo sport e in particolare: bici, trekking e alpinismo, nuoto, calcio, tennis, paddle, equitazione ecc.

Gli interventi devono essere mirati alla visibilità del territorio e coinvolgere diversi "attori" privati e pubblici. Tra le proposte emerse le principali sono:

- rete tra strutture sportive presenti sul territorio (Novi Ligure, Arquata, Voltaggio);
- rete di sentieri da ristrutturare anche per valorizzare il paesaggio (E1 – Liguria);
- accoglienza cicloturistica (punti ristoro, servizi riparazione, foresteria);
- voltaggio come nodo per escursionisti (piscina, percorsi famigliari);
- recupero e ammodernamento strutture obsolete (censimento per realizzare un cronoprogramma di intervento);
- creazione di un centro sportivo multifunzionale indoor baricentrico sul territorio (Serravalle);
- Società Cristoforo Colombo di Genova propone di promuovere lo sport a Voltaggio da integrare nel centro sportivo

- di Arquata (attrarre utenti da Genova);
- costruzione di una rete tra enti, società sportive e commerciali (comunicazione, informazione, offerta);
- attraverso il cicloturismo promuovere il territorio e coinvolgere le attività sportive nella direzione di uno sviluppo complessivo della coesione sociale e dell'offerta turistica.

Le ricadute del progetto sul territorio sono:

- creazione di posti di lavoro (almeno 200) per tutto l'anno sugli 11 comuni interessati e su quelli circostanti;
- aumento dell'attenzione sulla tutela ambientale e idrogeologica del territorio;
- promozione settore gastronomico, alberghiero e commerciale locale;
- attenzione alla salute a partire dall'infanzia.

Tenere presente i problemi dei paesi più piccoli spesso isolati e con poche strutture per spingere i bambini ad un'attività sportiva di base e quindi investire sulle attività presenti.

Il progetto verrà implementato tenendo presente costi e benefici e coinvolgerà investimenti da parte di privati, sia nella fase realizzativa che gestionale con il fine ultimo di rendere visibile e vivibile tutto il territorio.

SESSIONE 1

GRUPPO 7

VALORIZZAZIONE DELL'ENOGASTRONOMIA DEL TERRITORIO DEI GAVI

Convocatore: Mario Franco Cunietti



La discussione ha riguardato il tema della valorizzazione dell'enogastronomia in senso lato e non solo riguardante il territorio del Gavi.

Il gruppo condivide le seguenti proposte:

- considerare il turismo enogastronomico come fonte di ricchezza ma anche un modo per mantenere le persone ad abitare in questi luoghi (cittadini ma anche agricoltori, produttori, operatori turistici, ristoratori etc.);
- aiutare la produzione dei prodotti tradizionali (formaggio, salame, vino, ciliegie, funghi...) e dei relativi piatti tipici;
- rafforzare tutte le associazioni che valorizzano i prodotti enogastronomici del territorio e i prodotti/produttori agricoli;
- rafforzare tutta la filiera agricola, dalla produzione, alla commercializzazione, alla ristorazione fino al consumo;
- valorizzare tutte le specificità peculiari (di nicchia e non) di ogni territorio ad esempio nel Gavi i ravioli, gli amaretti e il vino Gavi; a Tortona il vino bianco Dertona da vigneti Timorasso, il salame nobile di Giarolo, i baci dorati, il formaggio Montebore, le ciliegie di Garbagna, le pesche di Volpedo; a Voltaggio i funghi e le castagne;
- ripristinare l'economia del castagno – nello specifico sarebbe interessante recuperare (partendo da uno studio di analisi dello stato attuale e dell'evoluzione storica) l'uso del castagno ipotizzando la valorizzazione di una filiera di prodotto;
- ripristinare il castagneti anche per la manutenzione del territorio;
- valorizzare l'attività agricola e la sua cultura per evidenziarne gli esiti positivi ai fini della cura e della sicurezza del territorio e della difesa idrogeologica, soprattutto in ambito collinare;
- associare i percorsi legati alla enogastronomia devono a quelli ciclopeditoni delle terre di Coppi;
- costruire un sistema di governance per tutto il territorio che faccia da coordinamento e collettore tra le specificità partendo dagli attori presenti e già attivi sul territorio, ispirandosi alle attività svolte da tempo nella zona di Gavi;
- mettere in relazione il turismo enogastronomico con il turismo culturale, soprattutto legando i prodotti ai luoghi alle emergenze storico, ambientali e paesaggistiche.

SESSIONE 1

GRUPPO 8

OFFERTA TURISTICA ALTA VAL LEMME

Convocatore: Andrea Guido



Necessità di formare un'offerta turistica oggi assente sulla base di tre itinerari integrati:

- cultura materiale: l'acqua e la pietra sono due risorse su cui la valle ha basato la propria economia per lungo tempo. L'eredità di quest'attività è oggi un patrimonio fisico e culturale da valorizzare. I mulini, le cave, le ghiacciaie, la centrale idroelettrica, ecc. Così come invece l'acqua connessa alle opportunità termali, su cui però pesano due criticità da affrontare: l'abbassamento del livello delle falde e la depurazione integrata. La depurazione è importante anche per l'uso in abitazioni private. L'utilizzo delle fonti di idriche deve essere vista come opportunità di sviluppo anche in merito a progetti di Spa;
- enogastronomia;
- castagne e nocioleti: possibili programmi con nuovi innesti e addomesticamenti di varietà in collaborazione con Atenei, allevamenti bovini e altri prodotti di qualità sono presenti sul territorio ma mancano coordinamento e un marchio identificativo, oltre che mercati locali che ne permettano la diffusione;
- lo sport e l'escursionismo: il territorio ha sentieri con forti radici storiche da recuperare, grazie ai quali riconnettere il

territorio nei suoi comuni e con le regioni limitrofe. Alcuni di questi sono di forte carattere culturale (via Postumia, tracce S. Agostino, passerella storica, ecc.).

Questi interventi hanno bisogno però di un luogo di coordinamento dove ricostruire un progetto comune. Il policentrismo e il pensare il luogo come un unico "comune" è la premessa necessaria. In questo "luogo" devono trovare rappresentanza tutti gli interessi locali. La riconoscibilità del territorio (logo, marchio locale per i prodotti, marchio territoriale) è la priorità per garantire un immaginario di coesione e di consapevolezza comune dei diversi territori.

Servizi di ricettività e lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza sono la necessità di tutti i percorsi tematici che si vogliono progettare. Nelle piccole frazioni la rinascita di esercizi commerciali e nuove iniziative auto-imprenditoriali sono esiziali per il recupero di territori a rischio di abbandono. In particolare un sistema di trasporti integrato è necessario per riconnettere, anche fisicamente, il territorio e garantire la possibilità di percorrerlo con agilità per intero.

SESSIONE 1

GRUPPO 9

VIENE PRESA IN CONSIDERAZIONE LA RELAZIONE NEGRI (ISTITUTO DI ANALISI CHIMICHE DI MILANO) SU SCHIUMOGENI ORDINATA DAL COCIV (IL PROBLEMA DEI MATERIALI DI RISULTA DEGLI SCAVI IN TERMINI DI IMPATTO SULLE FALDE ACQUIFERE SUPERFICIALI E PROFONDE)

Convocatore: Pietro Luigi Bonafè



Il problema affrontato è quello relativo ai materiali prodotti durante le fasi di scavo, in particolare quello che deriva dagli schiumogeni utilizzati per lubrificare i mezzi di scavo. Questo materiale di risulta viene raccolto e spesso stoccato impropriamente sia per quanto riguarda la raccolta, il trasporto e, appunto, l'allocazione in zone particolarmente sensibili da un punto di vista ambientale come quelle interessate da pozzi per la captazione di acqua destinata ad uso domestico e quelle che presentano falde idriche superficiali. Viene messa in discussione anche la stessa opera, ritenuta dai partecipanti superflua e altamente impattante.

Temi affrontati:

- Rivalutare l'analisi costi-benefici dell'opera alla luce del fatto che il traffico merci è spostato più su Savona che Genova poiché le navi hanno un pescaggio superiore;
- Lo stoccaggio e il trattamento dei materiali di risulta degli scavi dovrebbe essere allocato lontano dai pozzi idropotabili e dalle falde superficiali;
- Ri-contabilizzare la stima di eventuali danni ad ambiente e persone;
- Infittire la rete di monitoraggio delle acque delle falde superficiali e profonde da Genova ad Alessandria;
- Rendere trasparenti a tutta la cittadinanza le procedure e i risultati delle analisi di monitoraggio;
- Controlli alla partenza e all'arrivo dei camion che trasportano smarino, facendo attenzione alla copertura dei camion e facendo analisi chimiche sia prima della partenza sia dopo l'arrivo e comunque prima dello stoccaggio;
- Trasportare lo smarino su ferro e non su gomma altrimenti ci sarà un problema di traffico e inquinamento ingestibile;
- Ripristinare o progettare ex-novo dei sistemi di controllo delle cave dismesse, delle aree e bacini di accumulo poiché sono spesso utilizzate per sversare materiale ad alto rischio di contaminazione.

SESSIONE 1

GRUPPO 10

DIAMO VALORE AI NOSTRI RIFIUTI

Convocatore: Bruno Bellone



L'obiettivo è molteplice. In particolare si tratta di rendere un servizio più efficiente al cittadino; risparmiare risorse anche in termini di tariffe imputate all'utenza; creare una nuova economia green basata sulla circolarità e rendere più competitive le aziende, peraltro in gran parte già piuttosto vocate alla produzione di plastiche ecologiche.

La situazione attuale vede un progetto di raccolta differenziata piuttosto promettente, esteso su ben 104 comuni, che potrebbe essere ulteriormente ampliato e, soprattutto accelerato, nella produzione di risultati di qualità.

Le risorse a disposizione dovrebbero generalmente costituirsi come investimenti nel settore, senza ulteriori aggravii per i cittadini, con un ritorno in termini economici e occupazionali.

Vanno in questo senso incentivate le imprese verso l'adozione di misure e modalità produttive volte all'utilizzo degli scarti; così come le iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e formazione della cittadinanza, per un cambiamento delle abitudini che sembra più difficile per le fasce più anziane; le start up che si affacciano su questo mercato o si vogliono inserire in filiere virtuose.

Qualcuno del gruppo guarda con favore anche alla creazione di una struttura ad hoc che studi, approfondisca e progetti soluzioni in questo senso.

Altri sostengono invece che sul territorio esistono già soggetti competenti sia pubblici che privati (Enti locali, multiutilities, imprese private, parco scientifico e tecnologico) che raccordandosi tra loro possono sviluppare un progetto organico di filiera e si possono attivare per utilizzare al meglio le risorse disponibili e oltre che per quantificare nel dettaglio il fabbisogno di budget per i progetti futuri.

Molti sono favorevoli anche al potenziamento della società 5 Valli affinché con tutti i Comuni componga un vero e proprio progetto di filiera (il fabbisogno per un potenziamento utile si aggirerebbe sui 4 mln di euro).

Una raccomandazione finale è verso la legalità e la trasparenza che devono caratterizzare qualsiasi azione futura in questo settore.

60 MILIONI DI OPPORTUNITÀ

LO SVILUPPO DEL TERRITORIO:
DISCUTIAMONE INSIEME

*Quali garanzie vogliamo per la sicurezza e la legalità
dei cantieri e quali opportunità generate dal Terzo Valico
possiamo cogliere per lo sviluppo del territorio?*

SESSIONE 2



SESSIONE 2

GRUPPO 1

MESSA IN SICUREZZA O COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DEL TERRITORIO RISPETTO ALLE NORME ANTI SISMICHE

Convocatore: Alessandro Brusantin



Il proponente illustra la sua proposta facendo riferimento alla situazione degli edifici scolastici del Paese: circa il 60% non sono a norma e molti non sono stati controllati. A livello territoriale non ci sono dati precisi.

Il gruppo accoglie la proposta di una sua componente, che propone che una parte delle risorse siano destinate alla mappatura degli edifici scolastici del territorio degli 11 comuni interessati dall'opera. Questa attività richiede per la sua realizzazione costi contenuti. La mappatura consente inoltre di avere dati precisi per quanto riguarda non solo la conoscenza dello stato di fatto dal punto di vista della sicurezza ma restituisce anche un dato preciso per quanto riguarda l'importo delle risorse richieste per la messa a norma, sia in caso di adeguamento che nell'ipotesi di nuova costruzione, a parità di grado di sicurezza.

I partecipanti, nel considerare l'importanza dell'istruzione per l'intera comunità, rilevano che i piccoli comuni spesso hanno difficoltà a fornire edifici scolastici adeguati, sicuri e sul proprio territorio.

Il gruppo fa propria l'esperienza dei comuni di Voltaggio e Fraconalto che hanno affrontato il tema in una dimensione sovra-comunale mettendo a disposizione degli

abitanti un unico plesso scolastico e i servizi di trasporto necessari perché l'accessibilità sia fruibile. L'operare in scala sovra comunale pur non avendo il caso presentato risolto completamente il tema della messa a norma è considerata dal gruppo una buona pratica da proporre al territorio.

SESSIONE 2

GRUPPO 2

VIABILITÀ, ZONA BASSO PIEMONTE

Convocatore: Antino Bailo



È stato ribadito che il tema della viabilità è propedeutico e strategico ad altri temi come quello dello sviluppo del territorio e turistico.

Il focus della discussione si è concentrato sull'aspetto della criticità connesse alla viabilità che sono state definite pregresse alla realizzazione del Terzo Valico e viene visto come un'opportunità per affrontare e tentare di risolvere alcuni nodi critici:

1. la realizzazione della circonvallazione di Serravalle;
2. il traforo variante all'autostrada Milano-Genova;
3. la dismissione della tratta urbana della ferrovia Genova-Torino. Risolverebbe anche il problema dell'inquinamento acustico. Farebbe guadagnare RFI nella velocità di spostamento perchè in spazi urbani i treni devono rallentare.

Altro aspetto è connesso alla circonvallazione di Gavi. Emerge la necessità di messa in sicurezza della strada che da Gavi a Serra Valle.

Altra criticità è l'uscita autostradale della A7 Vignole Arquata. È uno svincolo pericolosissimo posto prima di Serravalle Scrivia e viene utilizzato in periodi di saldi anche dagli clienti dell'outlet creando il riversamento di ulteriore traforo su una già precaria situazione viabile.

Sarebbe necessario un arretramento del casello autostradale e la creazione di una rotonda. Infine il miglioramento della viabilità tra Arquata Scrivia e Vignole.

A Gavi c'è il problema della viabilità dei camion per lo spostamento dello smarino. Inoltre nel tratto tra Carrosio e Gavi è presente il problema dell'incrocio prima della galleria.

C'è il problema della rotatoria in località Valle e la messa in sicurezza dell'aria circostante a causa del passaggio dei mezzi. Necessità di miglioramento delle strade Colombarie verso Arquata.

L'avvio dei lavori del Terzo Valico, con la realizzazione dei cantieri va ad aumentare le criticità preesistenti se non vengono affrontate con soluzioni soddisfacenti. Come compensazione del disagio si dovrebbe prevedere la percorrenza gratuita per la tratta tra Vignole e Arquata Scrivia.

È necessario riqualificare le stazioni ferroviarie non utilizzate mettendole a disposizione di progetti sociali.

Il clima di discussione è tranquillo, vi è una forte attenzione al tema e buona disponibilità all'ascolto reciproco.

SESSIONE 2

GRUPPO 3

REALIZZAZIONE DI CENTRO E LAVORAZIONE DELLA BIOMASSA, CON APPROCCIO INTEGRATO ALLA MANUTENZIONE E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

Convocatore: Angelo Gandini, Fabio Boveri



La società *5 valli Servizi* (SRL), società interamente pubblica, che serve 37 comuni soci nell'attività di raccolta e trasporto di rifiuti urbani, propone un'idea progettuale volta al risanamento ambientale allo scopo della salvaguardia, prevenzione e sicurezza idrogeologica e geomorfologica delle valli montane servite. Nello specifico si intende avviare una nuova attività produttiva che sfrutti la pulizia boschiva e l'utilizzo del legname di recupero per la produzione di biomassa combustibile attraverso il criterio della "filiera corta".

Vantaggi:

- creazione di nuovi posti di lavoro (a partire da un minimo di 40 addetti specializzati);
- si ipotizza una diminuzione di circa il 25% delle emissioni di CO2 rispetto all'acquisto e trasporto del prodotto estero (filiera corta vs filiera lunga);
- tracciabilità del prodotto;
- incremento della tutela ambientale;
- recupero delle aree dismesse (ad Arquata Scrivia e Vignole Borbera);
- completamento e complementarietà con le discussioni affrontate nelle: sessione 1, gruppo 1; Sessione 1, gruppo 10; Sessione 2, gruppo 10; Sessione 2, gruppo 6;

- prevenzione eventi estremi (inondazioni, movimenti gravitativi, rischio idraulico ed idrogeologico);
- possibilità di coinvolgere direttamente il settore pubblico;
- formazione già avviata nelle scuole e nelle 27.000 famiglie;
- data la forma giuridica della società gli eventuali utili derivanti dall'idea progettuale potranno essere reinvestiti per ulteriori forme di servizio pubblico.

Criticità da affrontare:

- rapporti tra pubblico e privati da affrontare eventualmente attraverso progetti sovracomunali di bacino;
- sostenibilità economico/finanziaria del progetto. L'auspicio è quello di poter attingere dai 60 milioni del Terzo Valico;
- formazione delle nuove generazioni sulla cultura della cura ambientale che possa avere ricadute positive sulla creazione di nuova occupazione;
- come inserire queste azioni di valorizzazione del territorio nel contesto più ampio della raccolta differenziata.

SESSIONE 2

GRUPPO 4

TRACCE LIGURI OLTREGIOGO OLTREMARE

Convocatore: Dino Angelo Angelini



Il Progetto "Tracce Liguri", presentato in questo gruppo, punto di arrivo di anni di attività di ricerca e relazioni, si pone come motore di promozione al fine di creare un contenitore identitario del territorio che collega l'Oltregiogo piemontese a Genova e alla Liguria. L'idea è quella di arrivare alla costruzione di un'immagine forte, più ampia delle singole proposte locali, che generi un 'brand oltregiogo'. Si fa qui riferimento al modello di promozione toscano. Al Progetto, in quest'ottica, hanno già aderito, 26 comuni piemontesi, Ente Parco Capanne di Marcarolo, importanti realtà private (Outlet Village Center, Elah dufour, Cons. tutela del Gavi, Villa Sparina, Università Genova, Brescia, Sassari, Atene, e altri). Nella giornata di lavoro di oggi si rivela come il 60-70% dei temi proposti sono rivolti allo sviluppo turistico e culturale del territorio. Il progetto 'Tracce Liguri' si propone di raccogliere tutte le idee progettuali, creando una rete e un 'brand oltregiogo', dove convogliare per valorizzare: vini, cicloturismo, visite monumenti, enogastronomia, cultura, Coppi, ecc.

"Tracce Liguri" è un progetto che si propone come "Tentative List Unesco" e si basa sulla cultura genovese, sia materiale che immateriale con valenza ed ampiezza transcontinentale (Sardegna, Corsica,

Grecia, Crimea, Turchia, Brasile), che ha come base la Repubblica di Genova e le sue famiglie storiche e nobili. L'Accordo fra l'Oltregiogo e l'Oltremare è già stato firmato in data 8/10/2016 e fa parte di un lavoro di raccordo svolto da 3 anni a questa parte. Il Progetto è già strutturato ma ha bisogno di finanziamenti per essere sviluppato e portato a termine. Si ritiene che questa possa essere l'occasione per recuperare l'importo necessario di circa 150.000 €.

Il passaggio delle merci non genera economia diretta sul territorio, mentre mettere insieme le culture e tradizioni che gravitano sul territorio del "Terzo Valico" può portare a un "arricchimento" duraturo nel tempo.

SESSIONE 2

GRUPPO 5

VALORIZZAZIONE LOGISTICA DEL TERRITORIO

Convocatore: Guido Porta e Antonino Andronico



Premessa generale condivisa: bisogna concentrarsi sulle strutture esistenti con uno sguardo rivolto al futuro e non al passato; l'idea generale emersa è quella di sfruttare le aree esistenti per potenziare la logistica merci, sfruttando il nuovo collegamento con il porto di Genova; logistica e infrastrutture devono essere integrate.

Esistono 4 poli da integrare tra loro, ciascuno dei quali ha criticità e opportunità da sviluppare: Arquata Scrivia (molto specializzato, poco spazio), Novi Ligure (centrale, ma vecchio e di dimensioni ridotte), Alessandria (ampio, ma senza infrastrutture adeguate),

Rivalta (ha binari corti, ma è già stato finanziato l'intervento di adeguamento dei binari).

Osservazioni e proposte:

- potenziamento della strategicità di Rivalta e verifica di quali siano le intenzioni di RFI rispetto a Novi San Bovo ed Alessandria;
- importanza dell'area di Arquata per il territorio circostante fin da subito, essendo già presenti infrastrutture logistiche quali l'interporto, le Oda e Derrik;
- accorpamento delle merci del territorio per il trasporto su ferrovia;
- individuazione dell'area Novi San Bovo quale punto strategico sito al bivio delle relazioni sia su Torino che su Milano che permette tra l'altro, diminuendo le manovre del treno, un risparmio sostanziale;
- sviluppo di uno studio di mercato per cogliere le esigenze di trasporto e logistica delle realtà produttive del territorio;

- potenziamento della logistica di secondo livello a Tortona (non solo stoccaggio ma trasformazione e movimentazione);

Ulteriore punto di discussione è stata la necessità di individuare un attore che possa efficacemente interfacciarsi con RFI, ma anche gestire lo sviluppo della logistica con interventi strutturali così come catalizzare risorse (vedi Horizon 2020).

Le opinioni su Slala, attore esistente, erano differenti: da un lato è stato definito inefficace, dovrebbe avere un ruolo più tecnico e dall'altro si è proposto di rivitalizzarlo oppure di farlo confluire nella cabina di regia (tavolo) già esistente tra le tre Regioni interessate dall'opera.

Sviluppare il territorio in maniera integrata articolando un approccio di sistema a partire dall'adozione di strumenti urbanistici per la progettazione ambientale e strategica di tutta l'area.

L'opportunità generata dalle compensazioni del Terzo Valico deve moltiplicare ed attrarre gli investimenti sull'area da parte di investitori privati.

L'opera può generare opportunità economiche per il territorio soprattutto se saprà lavorare in una logica di rete (vedi esperienza retroporto di Rotterdam), favorendo connessioni (anche di natura tecnologica vedi rete internet caso fibra ottica).

Non va dimenticato in questo ragionamento il trasporto passeggeri. Alessandria come polo di sperimentazione per la logistica sanitaria.

SESSIONE 2

GRUPPO 6

RECUPERO DELL'ESISTENTE (EDIFICI E AREE DISMESSE): CREAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE E POLITICHE DELL'ABITAZIONE E RIUTILIZZO DELLE CAVE DISMESSE DEL TERRITORIO

Convocatore: Micaela Benvenuto, Fabio Decorato



I due temi trattati sono stati esplicitati dai convocatori e la discussione collettiva ha prodotto le seguenti proposte/temi di attenzione:

- potenziare la rete ferroviaria Milano-Genova, questo deve essere l'input che produce la rigenerazione complessiva del territorio;
- recupero delle cave dismesse, attenzione per l'uso "a deposito di smarino" e prevedere progetti di ripristino ambientale affinché siano riconoscibili e riutilizzabili;
- fare sinergia tra tutti gli amministratori per costruire un processo trasparente di riutilizzo delle cave, decidendo con la comunità quali emergenze e modalità di recupero;
- fare un progetto partendo dalla mappatura di tutto l'esistente dismesso edilizio e gli spazi pubblici;
- riuso delle stazioni dismesse (o parti dismesse di stazioni in uso) per attività non a scopo di lucro;
- albergo diffuso: il progetto è funzionale a dare diverse e articolate risposte. Nello specifico: recupero edifici non abitati; focalizzazione uso degli spazi stazione (es per reception); attivazione ed integrazione tra attività economiche (turistiche, culturali, produttive anche delle tipicità locali); risoluzione problema mobilità centro storico (con nuovi spazi box / parcheggi / navette); fare rete con altre forme di ricettività (alberghi b&b...); utilizzare l'edilizia esistente e dismessa per fare campi base che non dovrebbero essere fatti *ex novo* e comunque riutilizzare gli edifici anche una volta conclusa l'attività attinente;
- utilizzare per ricettività e altri usi culturali e sociali emergenze architettoniche e storiche sparse sul territorio (es. palazzo Spinola Rocchetta Ligure, ex zuccherificio Spinetta Marengo, Palazzo de Ferrari Galliera a Voltaggio, Teatro Cinema Roma ad Arquata Scrivia);
- riuso degli edifici dismessi nei piccoli centri per attività di formazione soprattutto legati alla valorizzazione dei saperi e dei mestieri locali;
- riuso per risolvere problematicità sociali - residenze assistite (famiglie con disabili/anziani/cura familiare);
- costruire bandi per aprire al finanziamento dei privati (anche se naturalmente il bando deve essere pubblico);
- costruire bandi *ad hoc* che consentano la partecipazione oggi esclusa di piccoli centri, renderli competitivi e visibili anche per investimenti privati;
- definire come e dove spendere le risorse: vuol dire, dopo aver fatto la mappatura dei progetti di recupero, fare sinergia tra tutti i comuni coinvolti perché evidenzino gerarchie e scelte d'intervento con un processo che parta dal basso e sia reso pubblico (partecipazione e trasparenza).

SESSIONE 2

GRUPPO 7

VALORIZZAZIONE TERRITORIO "SMART" E IL SISTEMA DELLE IDENTITÀ LOCALI

Convocatore: Nicoletta Cucinella, Andrea Desimone,
Giuseppe Benasso



In premessa si è osservato in modo condiviso che quando ci sono soldi "in palio" il rischio è che ogni comune pensi per sé, mentre serve invece un'analisi strategica su pregi e lacune del territorio: l'obiettivo è di avere investimenti che siano volano per il turismo sostenibile, territorio "smart" e servizi accessori (ricettività, piccole infrastrutture, sentieri). In questo senso, si è segnalato che è opportuno considerare il territorio come un'azienda, con individuazione e valorizzazione di punti di forza: es. Arquata fa parte di un territorio turisticamente inesplorato (es. Val di Lemme e altre valli, per un bacino di circa 30.000 abitanti).

Si considera prioritario mettere in rete le identità e i patrimoni culturali dei singoli comuni, creando opportunità di impresa.

È necessario favorire la vivibilità del territorio per tutti (chi vive già, nuove residenze, villeggiatura).

Obiettivo prioritario è il potenziamento della rete internet, con: wi-fi diffuso nei comuni; valorizzazione delle piccole iniziative (sagre, prodotti di eccellenza); riprogrammazione dei poli turistici esistenti, con l'obiettivo di averne uno solo con più infopoint diffusi sul territorio e ad es. una sola app accessibile sul web.

Alcuni investimenti servirebbero per "piccole opere": ristrutturazione facciate degli edifici pubblici; consolidamento piccole infrastrutture esistenti; progetto bonifiche (intervento di bonifica finanziato con soldi pubblici, chiedendo a eventuali proprietari privati impegni per destinare l'area a verde o a uso agricolo). Serve inoltre un rilancio della logistica, ad es. con la

rivitalizzazione delle stazioni ferroviarie (arredi; intermodalità con bike sharing e piste ciclabili; transito ferroviario come nell'es. dell'intercity a Arquata).

Si è poi discusso dell'importanza di una tutela costante del paesaggio, con obiettivi turistici e di fruibilità del territorio: si è detto ad es. che una buona promozione è possibile solo con interventi pratici diffusi.

Si è poi segnalata la differenza teorica tra due modelli di valorizzazione: quello che parte "dal basso" e da ciò che c'è; quello che crea "dall'alto" un polo forte di attrazione turistica (culturale e/o di branding). Una sintesi di questo problema è rintracciabile nell'interazione tra messa in rete di identità/brand comunali e polo attrattivo (outlet o altro?). In base a questa discussione, si sono segnalate criticità sull'outlet: se da un lato si auspica che esso sia una "punta dell'iceberg" in dialogo con una rete turistica solida, dall'altro lato si evidenzia che esso deve cambiare e non essere un elemento isolato dal territorio circostante (es. cartelloni turistici nell'area commerciale sembrano un primo passo).

In ogni caso il problema del dialogo è anche un problema di formazione del personale preposto al dialogo stesso tra enti e cittadinanza: sarebbero opportune più occasioni di discussione come quella odierna, consapevoli che il riordinamento amministrativo non ha aiutato il processo. In questa ottica ci si è chiesti quale potrebbe essere il soggetto attuatore di questo processo di valorizzazione del territorio.

SESSIONE 2

GRUPPO 8

TURISMO NATURALISTICO E RIVALUTAZIONE TURISTICA DELL'ALTA VAL LEMME E APPLICAZIONE LEGGE SUL RANDAGISMO E STERILIZZAZIONE COLONIE FELINE

Convocatore: Stefania Pezzan, Cristiana Boido,
Andrea Guido



L'assenza di coordinamento tra comuni è il problema principale, insieme al fatto che i comuni maggiori tendono a prevaricare su quelli più piccoli.

L'esigenza di superare questo campanilismo è la finalità principale, col fine di immaginare un territorio unico e condiviso, dove tutti si riconoscano.

Il turismo naturalistico può essere un'occasione per sviluppare un tratto unificante e di riconoscibilità rispetto all'esterno. L'esistenza di aree protette (a cui si aggiungerà il SIC di Rigoroso-Sottovalle di prossima costituzione) attualmente in gestione del parco dell'alto appennino piemontese, potrebbero rappresentare un'opportunità per tutte le zone delle valli Lemme, Scrivia e Borbera. Non c'è attualmente un consenso trasversale su quale sia il soggetto migliore deputato al rilancio del turismo naturalistico: c'è chi ritiene che l'ente parco, seppur con una funzione maggiormente aperta, possa svolgere questa funzione; per altri invece sarebbe necessaria la costituzione di una nuova associazione di scopo tra i comuni.

Vi è invece concordanza sulle funzioni principali di questa cabina di regia.

La ricerca di finanziamenti volti a sostenere:

- approfondimenti di conoscenze scientifiche (in collaborazione con le Università) in campo naturalistico e cultura;
- attività economiche interne alle aree sia già esistenti sia per attrarre nuovi operatori, utile a limitare la desertificazione del territorio e a prevenire il dissesto idrogeologico derivante dall'abbandono;
- la manutenzione sentieristica oggi per larga svolta grazie a operatori volontari;
- l'individuazione di un brand territoriale che sappia accomunare le diverse vocazioni e trainare, in questo caso, percorsi specifici naturalistici/culturali così riconoscibili all'esterno.

Una critica espressa, che potrebbe rappresentare un limite all'offerta naturalista, è l'eccessiva presenza in alcune zone di colonie feline randagie. I comuni dovrebbero adeguarsi attuando i provvedimenti in tal senso già disponibili.

SESSIONE 2

GRUPPO 9

MOBILITÀ IN VALLE SCRIVIA E COMUNI LIMITROFI

Convocatore: Cecilia Pasquale, Mariarosetta Serra,
Sonia Biglieri



Il tema è quello del potenziamento della mobilità pubblica sia su ferro che su gomma, anche in vista di una penalizzazione per la mobilità privata su gomma dovuta alla quantità di mezzi pesanti in entrata e in uscita dai cantieri.

Per la prima modalità, si tratta di migliorare l'accessibilità al treno veloce (con una fermata dell'AV o degli Intercity ad Arquata sulla linea Milano-Genova), e la frequenza dei treni locali, ora limitati alle fasce orarie di punta (soprattutto sulle direttrici Alessandria-Asti, Arquata-Novati, Alessandria-Acqui T.).

Per quanto concerne i bus si potrebbe invece creare ex novo servizi flessibili a chiamata con una piattaforma Ict in grado di coniugare domanda e offerta, su mezzi ecologici (elettrici, ibridi, o metano).

L'integrazione tra i due sistemi potrebbe essere garantita dalla bigliettazione unica, da un maggiore coordinamento tra le linee, e da nodi di interscambio più capienti e confortevoli di quelli attuali.

Con un potenziamento in questo senso il territorio diventerebbe immediatamente più attrattivo e ne beneficerebbero le forme di turismo più sostenibili (ciclo turismo, enogastro-turismo ecc.), con servizi informativi (infopoint) nelle stazioni con l'offerta ricettiva, culturale, naturalistica,

archeologica. Ma la nuova infrastrutturazione dovrebbe anche soddisfare le esigenze di pendolari (da e verso la zona) e più generalmente una popolazione progressivamente più anziana.

Oltre alle linee, si potrebbe cogliere l'opportunità di recuperare stazioni e altri edifici abbandonati di pertinenza ferroviaria, e di creare percorsi ciclopeditoni integrati con i servizi treno-bus. Prioritaria è in questo senso una pista ciclopeditona da Serravalle all'Alta Val Borbera (Comune di Cabella Ligure).

Un'ulteriore indicazione riguarda il rapporto da costruire con l'outlet di Serravalle (principale attrattore della zona) col quale iniziare a pensare a soluzioni di mobilità sostenibile (più in generale sarebbe da garantire più trasparenza rispetto a quanto gli operatori economici pagano di oneri di urbanizzazione e all'uso che viene fatto di queste risorse).

Il tutto dovrebbe essere riportato a quanto emerso dal gruppo 5 nella sessione 1.

SESSIONE 2

GRUPPO 10

DIFESA DEL SUOLO, APPROFONDIMENTO DELLA CARTA DELLA CAPACITÀ DEL SUOLO AGRICOLO, SALVAGUARDIA DELLE FALDE E ACQUE DI SUPERFICIE E OPPORTUNITÀ PER L'AGRICOLTURA

Convocatore: Paola Malfatto, Maurizio Bailo,
Graziano Belardi, Giovanni Contardi, Matteo Parodi



I temi avevano il focus sulla gestione delle acque superficiali e sotterranee con lo scopo di regimarle e fare in modo che nei periodi di piena non causino alluvioni, mentre nei periodi di magra vengano utilizzate per scopi irrigui. L'accento della discussione viene posto su come utilizzare in maniera efficace le risorse economiche destinate al territorio dal progetto in questione canalizzandole verso progetti di regimazione delle acque come sopra accennato, tenendo in considerazione che il progetto già impatta sull'assetto idrogeologico dell'area interessata, come testimoniato da un paio di agricoltori intervenuti nella discussione che denunciavano l'inagibilità dei loro pozzi (profondità 25 metri) causa intorbidimento delle acque che si è palesato conseguentemente all'avvio dei lavori per la TAV. Altro aspetto sottolineato è quello di fare sinergia tra i comuni e non ragionare in maniera campanilistica, soprattutto quando si tratta di problematiche che riguardano un bacino idrografico per cui ciò che avviene a monte si ripercuote anche a valle.

Si sottolinea, inoltre, il problema della cementificazione: in Piemonte vengono cementificati 7 ettari al giorno.

Viene ribadito, poi, da due soci di Legambiente intervenuti nella discussione, l'esigenza di monitorare gli sversamenti in cave dismesse dei materiali di risulta degli scavi, che mettono a rischio le falde superficiali e profonde e, in modo particolare, i pozzi per scopi idropotabili.

Di seguito vengono riportate le proposte emerse:

- organizzare dei gruppi di cittadini e associazioni per monitorare lo svolgimento dei lavori e, in particolar modo, eventuali sversamenti illegali;
- progettare ed implementare un efficace sistema di gestione delle acque superficiali per fare in modo di regimare le piene che possono causare alluvioni (nei mesi autunnali e invernali, a volte anche primaverili) ed avere volumi d'acqua disponibili nei periodi di magra (nei periodi estivi);
- mettere a punto strumenti conoscitivi degli assetti idrogeologici attuali da utilizzare nelle fasi di scavo, in modo da limitare l'impatto di quest'ultimo;
- elaborare una carta della Capacità del Suolo agricolo a scala 1:5000 da poter utilizzare a scala comunale come strumento per la pianificazione, in modo da avere un'idea chiara e precisa sulla vulnerabilità e sul valore per la produzione agricola, anche in funzione di futuri progetti di compromissione del suolo oppure di compensazione ambientale;
- utilizzare i fondi per permettere ai comuni di sovvenzionare le spese per gli studi di fattibilità inerenti i progetti Rendis (portale del Ministero per le infrastrutture dove si possono chiedere risorse per il dissesto idrogeologico);
- rafforzare la rete idrica di approvvigionamento idropotabile in quanto certe zone sono prive di acqua potabile;
- consorzio per la gestione intercomunale per la gestione delle acque superficiali e profonde.

60 MILIONI DI OPPORTUNITÀ

LO SVILUPPO DEL TERRITORIO:
DISCUTIAMONE INSIEME

*Quali garanzie vogliamo per la sicurezza e la legalità
dei cantieri e quali opportunità generate dal Terzo Valico
possiamo cogliere per lo sviluppo del territorio?*

SESSIONE 3



SESSIONE 3

GRUPPO 1

TERZO VALICO QUALI OPPORTUNITÀ DI POSSIBILITÀ DI OCCUPAZIONE GIOVANILE

Convocatore: Gian Paolo Cioccolo



Il quadro nel quale si è mosso il gruppo è lavorare sullo sviluppo del territorio affinché i benefici legati al Terzo Valico non siano di breve durata e si mantengano sul territorio stesso e consentano ai giovani di non andarsene (o di ritornare).

Centrale è il ruolo dell'occupazione giovanile dove sono due le risposte prioritarie:

1) il lavoro (fin da subito) e 2) la formazione legata ad attività lavorative del prossimo futuro e non necessariamente legate ad attività già esistenti.

Le attività di formazione secondo il gruppo dovrebbero avere due direzioni:

- attività legate al lavoro offerto dal cantiere e dalla futura gestione/monitoraggio/manutenzione dell'opera. Coinvolgere il COCIV per le nuove professioni/competenze e legate all'opera prevedendo forme di inserimento di 100 giovani per accompagnare la loro formazione in merito alla specifica attività del cantiere;
- attività/professioni che possono nascere nell'ambito dello sviluppo futuro del territorio legate in particolare al turismo eco-sostenibile, ai lavori artigianali di nicchia, alla coltivazione di prodotti agricoli con sistemi eco-sostenibili tenendo conto delle forme di mobilità

intermodale, e all'e-commerce (ad es. legate all'outlet di Serravalle Scrivia), ecc.

A tal fine è necessario:

- intercettare nuove esigenze formative;
- realizzare programmi formativi anche per lavori che richiedono numeri piccoli di addetti.

Soggetti da coinvolgere sono:

- centri per l'impiego;
- federazioni e associazioni già attive sul territorio e impegnate in vari settori (cicloturismo, ricettività turistica, realizzazione e gestione piattaforme ICT, ecc.);
- definire da ora i piani formativi per le professioni del futuro e di quelle legate al Terzo Valico chiedendo al contractor di definire la lista delle professioni necessarie.

SESSIONE 3

GRUPPO 2

SISTEMI DI ATTRAZIONE PER NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DI SERVIZIO

Convocatore: Ennio Radio



Il tema proposto è esplicitato dal convocatore che sottolinea l'importanza dell'attivazione degli investimenti privati con due obiettivi:

- creare nuovi posti di lavoro;
- la sopravvivenza delle associazioni culturali e sportive per le quali l'ente pubblico non ha più risorse.

Il tema si basa sulla proposta di un equilibrio perequativo per le imprese e nello specifico:

- per le imprese che si insediano nel territorio attraversato dal Terzo Valico l'opportunità data deve essere ricambiata dalle imprese stesse con posti di lavoro;
- alle imprese che volessero insediarsi fuori dal territorio interessato dall'opera offrire incentivi (detassazione o altro).

Le proposte emerse dal gruppo a partire da questo preambolo sono state:

- sensibilizzare l'ente pubblico perché trovi le forme concrete per poter attivare la "compensazione regolamentata" di cui sopra;
- creare "distretti" che includano PMI, start-up, enti pubblici, università... il che significa pensare anche alla creatività, alla cultura, al turismo e all'innovazione come "industria" di sistema (l'ente pubblico deve comunque farsi capofila seppur adottando un sistema validato da tutti i soggetti);
- partire subito e quindi già nella fase di cantierizzazione nel coinvolgere le imprese esistenti a partire da quelle strettamente legate alle opere anche, ad esempio con corsi di formazione per lavoratori cassa-integrati utilizzando tutte le competenze esistenti in loco. In tal senso gli

enti devono costruire un protocollo di intesa che renda evidente le ricadute dell'opera in termini occupazionali anche nell'immediato;

- parallelamente al punto precedente occorre ipotizzare uno sviluppo che si muova in parallelo costruendo una "viabilità digitale" e insediamenti di start-up "giovani", imprese innovative magari a impatto zero e costi limitati;
- lavorare in termini di perequazione vuol dire uscire dai campanili e lavorare in rete. L'opera e le ricadute devono avere un ampio spettro territoriale abbandonando la singola soddisfazione personale e puntando sulle risorse esistenti con ricadute ampie; devono essere in relazione tra loro i decisori e i beneficiari di tutta l'area vasta;
- destinare parte del fondo alla banda larga, madre di tutti gli interventi;
- utilizzare lo strumento della perequazione territoriale definito dalla legge regionale urbanistica;
- coinvolgere l'università facendo anche un censimento dei bisogni e un'analisi degli stage curriculari attivati nel territorio (rapporti scuola-lavoro);
- relazioni tra idee progettuali diverse che devono mobilitare anche nuove risorse e nuove ipotesi progettuali creando innovazione e sistemi di lavoro innovativi legati all'evoluzione del territorio;
- la scelta dei progetti deve essere fatta dai sindaci in modo trasparente e condiviso puntando sulle opportunità di scala vasta;
- fare mappatura e analisi di tutte le potenzialità produttive esistenti di ogni tipo (logistica, turismo, cultura, innovazione, creatività...

SESSIONE 3

GRUPPO 3

CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA COMUNE DI FRACONALTO

Convocatore: Antonio Lerici



Problema:

il comune di Fraconalto è caratterizzato da diversi problemi che rischiano di portare alla sua scomparsa per spopolamento. È un comune frazionato e lamenta una mancanza di servizi

Impatto forte del Terzo Valico (e metanodotto) che incide negativamente sul comune senza portare alcun tipo di ritorno o indotto.

Comune di confine che "paga" la difficoltà di accedere ai servizi liguri

Proposta:

La proposta può essere articolata in due tipologie di risposte:

Risposta 1 - servizi essenziali minimali:

- servizi agevolati per lo spostamento (taxi agevolati o minibus) che siano in parte a carico del comune e in parte dei cittadini;
- servizi di scambio servizi di utilità tra i cittadini;
- "punto medico" settimanale di presenza sul territorio;
- servizio pubblico a tempo parziale con presenza di operatore del comune sul territorio.

Risposta 2 - valorizzazione e rilancio economico del territorio:

- rilancio turistico (valorizzazione del patrimonio culturale e artigianale);
- rilancio occupazionale disponendo anche di forme di finanziamento o agevolazione per la riattivazione di economia locale (eccellenze agricole, artigianato, turismo);
- miglioramento infrastrutture (viabilità – cablaggio).

Risorse esistenti:

- Consorzio servizi alla persona di Novi Ligure (necessità di miglioramento delle informazioni sui servizi, potenziamento dei servizi in relazione alle specifiche esigenze delle frazioni);
- Pro Loco;
- Comune che ha voglia di fare.

SESSIONE 3

GRUPPO 4

MANTENIMENTO E SOSTEGNO ALLE INDUSTRIE E CREAZIONE DI UN FONDO PER LO SVILUPPO DELLE PMI TRAMITE LA CONTRIBUZIONE A FONDO PERDUTO

Convocatore: Lorenzo Repetto e Giorgio Bragato



Premessa:

- vanno definiti meccanismi di controllo sui finanziamenti per creare un volano per l'economia, salvaguardia capitale esistente (industria e servizi) con rilancio in prospettiva futura;
- ricreare impresa locale e assunzione di personale locale con sguardo "oltre i tempi dell'opera";
- non deve esaurirsi oggi il ragionamento ma creare contesti per proseguire nel dialogo;
- approccio deve essere non di compensazione ma di sviluppo e rilancio, ci vuole una visione organica;
- il Terzo Valico non come puro transito ma inserito come occasione di rilancio del territorio.

Osservazione e proposte:

Preparazione dei giovani con formazione in azienda:

- ricucire il mondo scuola-lavoro;
- i docenti vanno preparati a formare i giovani di oggi;
- formare i profili professionali attinenti alle esigenze delle imprese del territorio;
- bisogno di figure professionali;

- individuazione delle necessità per un percorso di sviluppo del territorio;

Modalità di gestione dei fondi e di erogazione :

- definizione di criteri e di meccanismi di selezione delle domande e di erogazione dei fondi;
- sportelli in ogni Comune per acquisire domande e fare raccordo con il territorio;
- definizione di una cabina di regia per supervisione domande/osservatorio: che siano agili e partecipati;
- mettere a sistema le conoscenze del territorio;
- attenzione alla perequazione in funzione della dimensione dei comuni per i fondi per non penalizzare i comuni più piccoli;
- agevolazione fiscale per imprese esistenti e nuove.

Progettazione:

- di area vasta e raccordo tra comuni;
- oggi sono assenti i grandi operatori economici del territorio (es.Outlet, Camapari, Novi Cioccolato).

SESSIONE 3

GRUPPO 5

RIDUZIONE DI CO2 ATTRAVERSO EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI

Convocatore: Daniela Demartini; Enrica Cattaneo



L'area geografica dell'alessandrino sconta tutti i problemi della localizzazione problematica delle zone della pianura padana in termini di inquinamento ambientale. La necessità di ridurre le emissioni di CO2 risulta dunque una priorità condivisa.

Gli interventi di efficientamento energetico richiedono principalmente un investimento iniziale importante (seppur abbia ritorni tangibili nel breve-medio periodo), e secondariamente necessitano di una consapevolezza maggiore sul tema.

Per questa ragione la priorità individuata è la costituzione di un *Sportello Unico energetico di scala sovracomunale*, con le seguenti funzioni:

- consulenza tecnica sugli interventi possibili e diagnosi gratuite sugli edifici;
- consulenza di tipo economico in materia di finanziamento, incentivi e accesso ai bandi disponibili;
- condivisione di "buone pratiche".

Lo stesso sportello avrà la responsabilità di favorire il coordinamento degli interventi Piano di Attuazione Energetico Sostenibile (PAES) dei diversi comuni, per superare la territorialità insita del documento. L'esperienza potrà essere da esempio anche

per altre materie (es. interventi antisismici, idrogeologici, ecc.).

Per favorire l'attuazione degli interventi su larga scala si propone l'istituzione di un "Fondo di supporto" per superare l'ostacolo dell'investimento iniziale per i privati. Il Fondo potrebbe finanziare direttamente gli interventi (in un'ipotesi di micro-credito, alimentandosi nel tempo), oppure funzionare come garanzia nei confronti degli istituti di mediazione del credito.

Rimane aperta la questione se intervenire prioritariamente sugli edifici comunali con finanziamento diretto "una tantum", vista l'attuale inadeguatezza.

Infine l'attivazione di queste iniziative garantirà:

- una ricadute economica sugli operatori locali, dell'edilizia in particolare;
- riattivando una domanda oggi stagnante;
- una riduzione dei consumi quindi risparmi economici per le famiglie;
- un miglioramento della qualità ambientale.

SESSIONE 3

GRUPPO 6

COSTRUZIONE ASSOCIAZIONE ARTISTICA E PROMOZIONE CULTURALE

Convocatore: Euro Fasciolo



La discussione è partita dalla presentazione di due situazioni specifiche: da un lato un progetto di costituzione di un'associazione culturale volta alla promozione e divulgazione artistica (dai laboratori didattici per bambini alle mostre su base regionale), dall'altro lato l'esperienza del Museo della resistenza e della vita sociale gestito in maniera volontaria a Palazzo Spinola che ambisce a crescere e a costruire sinergie per la promozione culturale.

Parallelamente è presentata l'esperienza dell'Alessandria Film Festival che nel marzo 2017 inaugurerà la prima edizione: il festival si propone di aprirsi al territorio e richiede un supporto anche economico in seno al progetto di sviluppo.

A livello più generale è emersa la necessità di individuare un soggetto che supporti l'interesse del territorio in ambito culturale (ad esempio una Fondazione) con possibili obiettivi relativi al recupero di immobili in disuso (Chiesa di San Francesco) con funzione culturale oppure alla costruzione di una rete informativa sull'offerta culturale (es. piattaforma web).

È sottolineata la necessità di finanziamento pubblico, sia per interventi una tantum, sia per un periodo pluriennale di avviamento dei progetti. Non sono state fornite quantificazioni sugli importi necessari e pertanto si è valutata l'opportunità che venga finanziato uno studio di fattibilità circa le aree e le esperienze interessate.

SESSIONE 3

GRUPPO 7

SICUREZZA E LEGALITÀ NEI CANTIERI DEL TERZO VALICO

Convocatore: Stefania Pezzan



Sicurezza e legalità sono strettamente correlate: l'una e l'altra hanno a che fare con i costi dell'opera, e in particolare con il prezzo base, con i ribassi d'asta e con i margini di profitto. Per molti dei partecipanti al gruppo il tutto è correlato con il sistema del general contractor - per il quale la disponibilità finanziaria per le imprese è pari a poco più di un terzo del costo totale dell'opera - e in particolare alla funzione di direzione lavori che viene affidata a un soggetto di fiducia del general contractor stesso.

Corollari più o meno diretti di tale sistema sono la scarsità di controllo esercitati innanzitutto a livello di Alta sorveglianza (Italfer) e a livello di strutture tecniche preposte: Osservatorio ambientale e Arpa. Nonostante le procedure prevedano che a tutti questi soggetti sia affidato un pacchetto anche ingente di risorse (ad Arpa ad esempio sono trasferiti ca. 500mila euro/anno), mancano strutture in grado di gestire la grande mole di dati e la grande quantità di relazioni con e tra i vari livelli di governo.

A ciò si aggiunge una certa separazione delle strutture tecniche rispetto al territorio e ai suoi rappresentanti: nell'Osservatorio ambientale non sono direttamente rappresentati i sindaci; il sistema Sigmap non è accessibile attualmente alle amministrazioni locali (anche se è previsto che alcuni dati ricavati dal monitoraggio ambientale siano diffusi nei comuni attraverso dei monitor); alcuni sostengono anche che nel controllo ad esempio sui mezzi circolanti non ci sia la preparazione adeguata per leggere i documenti e valutare gli indicatori.

Risulta pertanto necessario un maggiore confronto tra Enti, imprese ed esperti: ciò potrebbe avvenire attraverso la costruzione di una struttura tecnica ad hoc in seno ad Arpa dotata anche di uno sportello tecnico a favore dei Comuni; così come un tavolo permanente tra gli amministratori che sia di riferimento sia per le imprese esecutrici che per i livelli più alti di governo.

Per quanto concerne il sistema più generale - posto che sarà difficile che Rfi si trasformi in stazione appaltante e riesca a gestire in proprio anche i subappalti e che si adotti un sistema basato sull'offerta economicamente più vantaggiosa - si potrebbe costituire una struttura di controllo a livello di Italferr oltre che affidare la Direzione Lavori a una struttura terza.

Iniziative immediate, da finanziare con risorse esterne ai 60 milioni di cui si parla, sono la dotazione di gps per i mezzi circolanti con i materiali di scavo; la sorveglianza attraverso telecamere dei varchi in ingresso e uscita dai cantieri e dei siti di deposito; una maggiore attenzione alle segnalazioni fatte dai Comuni; in particolare sulla questione dell'amianto si chiede che non sia il Cociv a valutare il livello di rischio ma dei geologi esterni (anche di Arpa).

SESSIONE 3

GRUPPO 8

MONITORARE L'ANDAMENTO DEI PROGETTI EMERSI NELL'OPEN SPACE TECHNOLOGY

Convocatore: Torchia Giovanni



Dopo l'importante giornata di partecipazione ricca di proposte su diversi aspetti sarebbe giusto che i cittadini dell'area interessata fossero informati e coinvolti nel processo di realizzazione dei progetti.

Richiesta di avere a disposizione il report dell'Ost e che venga fatta una sintesi dei progetti. È importante che il Commissario faccia un documento con i progetti individuati, le risorse allocate e la tempistica per la loro realizzazione.

Rispetto al monitoraggio è necessaria una informazione messa a disposizione dei cittadini, questo è anche uno strumento per contrastare l'illegalità. Uno strumento possibile è condividere via web i dati già disponibili e quelli che verranno rilevati nel corso della realizzazione degli interventi.

È importante, inoltre, che venga definito e rispettato un cronoprogramma inerente ai tempi di realizzazione dei progetti.

Di questo, chi se ne occupa? I cittadini o il Commissario o le società del Terzo Valico?

- si avverte la necessità di creare spazi, come l'incontro odierno, in cui i cittadini possano inserirsi partecipativamente nel processo per non dialogare con dati freddi, ma interagire con i responsabili e condividere gli impegni assunti;

- creazione gruppi di monitoraggio dal basso che affianca e viene affiancato dalle istituzioni;
- rafforzamento degli uffici tecnici dei comuni per permettere di seguire le progettualità emerse attraverso un apporto esterni e la collaborazione tra i diversi comuni;
- proposta costituzione gruppo di monitoraggio: i capofila dei temi potrebbero essere dei promotori delle attività di monitoraggio dei temi che hanno lanciato attraverso incontri periodici;
- infine, siccome negli 11 comuni sono presenti dei monitor per la divulgazione di dati ambientali, questi potrebbero essere utilizzati anche per le informazioni riguardanti i singoli progetti del Progetto di sviluppo condiviso;
- essendo un progetto per l'intero territorio (non solo gli 11 comuni coinvolti direttamente), anche il monitoraggio dovrebbe essere unitario coinvolgendo la comunità locale attraverso una rappresentanza equa tra i comuni non legata in modo proporzionale al numero di abitanti.



COMMISSARIO TERZO VALICO
Accompagnare la realizzazione
per garantire l'interesse pubblico



ALL'INCONTRO HANNO PARTECIPATO CIRCA 300 PERSONE, PER IL RISPETTO DELLA LEGGE SULLA PRIVACY NON VENGONO PUBBLICATI I NOMI DEI PARTECIPANTI.

INSTANT REPORT

IN COLLABORAZIONE CON



Provincia di
Alessandria



Città di
Alessandria



Comune di
Arquata Scrivia



Comune di
Carrosio



Comune di
Fraconalto



Città di
Novi Ligure



Comune di
Pozzolo Formigaro



Comune di
Serravalle Scrivia



Comune di
Tortona



Comune di
Vignole Borbera



Comune di
Voltaggio